

MACRO-TEMA 3 – LA FORMAZIONE ALLA FEDE E ALLA VITA

Indicazioni operative emerse dai documenti pervenuti dai CPP e successive indicazioni raccolte al termine dei gruppi sinodali organizzati in sede di Assemblea diocesana del 10 Marzo 2024.

Proposte formative per tutti

- Centrare la proposta formativa sulla persona di Gesù attraverso la Scrittura, aperta a tutti i "cercatori di Dio".
- Proporre momenti diocesani di formazione alla vita spirituale, alla preghiera personale e comunitaria, all'ascolto e alla preghiera con la Parola di Dio rivolti ai laici.
- Proporre nelle comunità pastorali la "liturgia delle ore" comunitaria mettendo insieme le forze delle diverse parrocchie.
- Formare equipe per favorire esperienze di "preghiera itinerante" nelle famiglie e nei condomini attivando modalità nuove di benedizione delle famiglie al fine di favorire il contatto umano.
- Proporre l'esperienza degli "esercizi spirituali" a livello diocesano e/o zonale soprattutto per chi svolge un servizio/ministero.
- Proporre momenti di confronto comune, di condivisione spirituale ed esistenziale periodici tra fratelli e sorelle, presbiteri, diaconi, consacrate; tra componenti dei CPP e dei Consigli di Vicaria; una formazione alla fraternità e alla sororità per costruire stabili reti di relazioni.
- Attivare processi di ascolto e confronto per rispondere alle reali necessità della gente e approfondire tematiche nuove e complesse. Essere luoghi di confronto e di pensiero sulle sfide che riguardano tutti (eutanasia, omosessualità, famiglie in crisi, malattia, ecc.); in questo momento i singoli cristiani e le famiglie non trovano luoghi ecclesiali in cui confrontarsi ed essere accompagnati in queste esperienze, spesso lo fanno in solitudine. Importanza di reti di relazioni per incontrare le famiglie, anziani soli, malati in un contesto dove lo stato sociale non esiste più.
- Promuovere incontri non solo di formazione cristiana, ma anche sociale e culturale: ripartire dalla complessità della vita concreta, dai valori umani e dalle relazioni come base per l'annuncio del Vangelo.
- Coinvolgere il mondo associativo in ogni forma e interesse.
- Coinvolgere il mondo della scuola e le istituzioni pubbliche: in un contesto di pluralismo religioso, costruire percorsi di "attenzione alla fede" richiamando alcune buone prassi già presenti nel territorio.

Proposte per i giovani

- Promuovere modalità di ascolto della Parola di Dio e di messa settimanale (vedi esperienza di casa giovani), coinvolgendo i giovani nella creazione di spazi accoglienti in diversi luoghi della diocesi, per la lectio guidata da presbiteri/religiosi/laici preparati.
- Rileggere con i giovani forme e linguaggi nuovi da utilizzare nelle celebrazioni liturgiche puntando all'essenziale.
- Incentivare l'esperienza degli esercizi spirituali offrendo almeno due possibilità nell'anno, in tempi e luoghi diversi per favorire la partecipazione.

Proposte per le famiglie

- Promuovere incontri con le famiglie che si sono allontanate dalla chiesa per conoscere e aprire un confronto; favorire la partecipazione attraverso momenti di aggregazione, di scambio e relazione.
- Intensificare le relazioni con le famiglie, proponendo cammini specifici per i genitori incontrandoli nello stesso orario di catechesi dei bambini; dare continuità ai gruppi adulti.
- Garantire adeguati sostegni alle famiglie in ordine alle loro funzioni educative ad oggi particolarmente in crisi anche per il totale disinteresse delle istituzioni pubbliche.
- Proposte da fare alle istituzioni cittadine in ordine a politiche familiari efficaci: lavorare intensamente, utilizzando tutti gli organismi diocesani già attivi in tal senso, ad una seria pastorale familiare che tenga conto dei nuovi contesti in cui oggi vivono le famiglie.

Proposte per la formazione e il discernimento dei ministri istituiti...

- Istituire commissioni di lavoro diocesane sul tema della ministerialità in modo da arrivare non solo a modalità omogenee di formazione e accompagnamento (che devono tenere conto delle caratteristiche del singolo candidato), ma anche del suo servizio in base alle necessità presenti nelle diverse realtà della Diocesi (e non solo della parrocchia di provenienza).
- Formare tutta la comunità cristiana al difficile compito di discernere le possibili forme di ministerialità necessarie nei vari contesti (lettori, accoliti, catechisti, coristi, accoglienza, raccolta offerte, animazione preghiera, pulizia locali, animazione liturgica, centro ascolto Caritas) e i fratelli e le sorelle ritenuti più idonei al loro svolgimento, capaci di promuovere comunione lavorando in stretta sintonia.
- Includere donne (relatrici, teologhe, bibliste, esperte) nei percorsi formativi ai ministri.
- Aggiornare sul lavoro dei teologi in materia di Chiesa sinodale, ruolo dei laici, delle donne, dei ministri ordinati; significato e conseguenze di tutto questo nell'ascolto dei lontani.
- Aggiornare sui documenti di Papa Francesco, sull'andamento del sinodo universale e di quello delle chiese in Italia, chiedendo agli uffici pastorali di informare sulle novità in corso.

... e dei ministri ordinati

- Inserire all'interno del percorso formativo proposto dall'Istituto teologico ai seminaristi modalità didattiche e contenuti in grado di predisporli ad una rivisitazione del ruolo del prete nel contesto attuale.
- Legare fortemente la vocazione ai ministri ordinati, maturata personalmente dal candidato, alla comunità diocesana di provenienza; stessa modalità andrebbe allargata alla formazione verso il diaconato permanente, anche alla luce del significativo aumento delle vocazioni, i quali andranno educati non al carisma del comando ma a quello del servizio.

Proposte per la formazione di componenti degli organismi rappresentativi (CPP, CPZ e CPD)

- Offrire elementi di maggior conoscenza del ruolo dei CPP nella vita della parrocchia e far comprendere a tutta la comunità quali sono le sue responsabilità lavorando anche sui contenuti degli Statuti.
- Offrire una formazione stabile e periodica al "discernimento comune" affinché venga utilizzato in tutte le occasioni in cui si è chiamati a prendere decisioni.
- Aggiornare su tutte le fasi del cammino sinodale italiano e universale, sulle ipotesi di riforma che emergono dalle discussioni in corso.

- Sostenere il cammino di crescita delle comunità pastorali facendo cadere le distinzioni tra parrocchie e promuovendo uno stile pienamente ecclesiale: tutto è di tutti e tutto interessa tutti.

Proposte per l'iniziazione alla fede cristiana dei bambini

- Coinvolgimento sempre più forte delle famiglie.
- Favorire una formazione interparrocchiale dei catechisti per evitare differenziazioni tra territori vicini.
- Passare da una formazione mirata ai sacramenti a una proposta che coinvolga tutte le età e condizioni di vita
- Promuovere coinvolgimento dei gruppi di bambini/ragazzi nella liturgia eucaristica; farli incontrare con testimonianze forti; più attenzione alla dimensione spirituale nei campi scuola.

Attenzione ai livelli organizzativi

- Proposta di creare autentiche "Unità Pastorali": collaborazione tra parrocchie sulla pastorale e iniziazione cristiana. Occorre fare dei passi verso le unità pastorali in maniera chiara, nuova, sinodale; su questo Fano rimane un problema rispetto all'entroterra (dove è già stato fatto un grande cammino in questo senso) con il rischio di "far finta" di camminare insieme ad altre parrocchie usando le stesse dinamiche per niente sinodali. Comunità pastorali con equipe di laici e ministri ordinati insieme.
- Proposta di mantenere la modalità di lavoro a piccoli gruppi utilizzando in tutte le occasioni forme di "conversazione spirituale" per favorire una "spiritualità del noi" e allenarsi al "discernimento comune" laici e pastori insieme. Formare "facilitatori" in grado di gestire le dinamiche di gruppo.